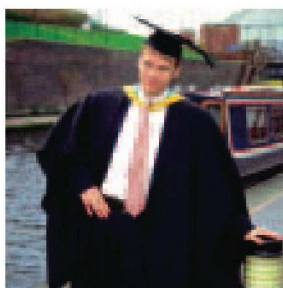


Nuovi criteri per l'assegnazione dei fondi alle università

Il Friuli Venezia Giulia eroga i finanziamenti in base ai risultati

Si chiama legge regionale sui finanziamenti universitari, destinata cioè ad una distribuzione delle risorse più equa e funzionale sulla base di parametri oggettivi, quali responsabilità e merito. Tuttavia, anche attraverso la leva finanziaria, il suo obiettivo è più ampio: costruire e rafforzare un "sistema regionale" in un ambito strategico come l'alta formazione e la ricerca.

È la novità rappresentata dalla norma che il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha varato il 2 febbraio con un voto trasversale (44 sì, 3 astenuti e nessun contrario) dopo un iter che ha coinvolto nelle audizioni, tra gli altri, i rappresentanti del sistema universitario regionale cui la legge si rivolge: le università di Udine e Trieste, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste e i Conservatori di musica di Trieste e Udine. Istituzioni che complessivamente attraggono oltre 40 mila studenti di cui il 5% proviene da altre nazioni e il 25% da altre regioni italiane.



Tra i punti qualificanti, perché dimostra concretamente la volontà della Regione di investire in formazione e ricerca, vi è l'irrobustimento della dotazione finanziaria, che passa dai 4,6 milioni attuali ai 6,2 milioni sia per il 2012 che per il 2013, con un aumento del 30%. Gli interventi previsti riguardano l'attività di ricerca e formazione, progetti di ricerca e trasferimento tecnologico, l'innovazione organizzativa e gestionale nonché ampliamento, conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare. Saranno misurati gli effetti nel territorio regionale delle attività realizzate, cui sono legate

le premialità, cioè i maggiori finanziamenti alle istituzioni a seconda delle performance.

Di nuova istituzione è la Conferenza del sistema universitario regionale che, presieduta dal presidente della Regione, eserciterà funzioni di impulso e proposta. La Giunta regionale redigerà e approverà uno schema di programma triennale e il regolamento di attuazione, che dovrà avere il parere preventivo della Conferenza rafforzata con la presenza degli studenti.

"Si volta pagina rispetto a un assetto che per anni si è fondato sul finanziamento su base storica e sancisce principi innovativi: valutazione dei risultati, perequazione e integrazione degli atenei", ha commentato il rettore dell'Università di Trieste, Francesco Peroni. Soddisfatta anche Cristiana Compagno, rettore dell'ateneo di Udine. "Questa legge riconosce l'esigenza di una perequazione rispetto ai finanziamenti ministeriali. Finalmente i fondi verranno distribuiti in base a criteri di valutazione".